

Psicoanalisi familiare e giustizia. L'approccio interdisciplinare, di Roberto Losso, Ana Packciarz Losso

Questo articolo si riferisce all'esperienza di lavoro in un tribunale d'appello di Buenos Aires. Il nostro lavoro si svolge, nella maggior parte dei casi, con famiglie e/o coppie in litigio. I più recenti approcci interdisciplinari nei casi di famiglie in conflitto che arrivano alla giustizia tendono alla ricerca di un lavoro congiunto con i professionisti dell'ambito psicologico. Si tenta di riuscire a migliorare il legame tra le persone coinvolte che portino benefici a tutti, soprattutto ai figli. Lavorare in modo interdisciplinare tra avvocati, giudici e psicoanalisti significa partecipare ad un'esperienza che obbliga ciascuna parte ad accettare i propri limiti di possibilità d'intervento.

Parole chiave: conflitto, tribunale, approccio interdisciplinare.

La Consulenza Tecnica d'Ufficio: occasione per prendersi cura di genitori e figli?, di Giuseppe Benincasa

Questo lavoro afferma che la CTU può essere in molti casi un'esperienza che favorisce, nei genitori, la presa di coscienza del proprio mondo interno e quindi può migliorare le capacità genitoriali e la comunicazione tra i genitori. Le difficoltà maggiori esistono quando uno o entrambi i genitori presentano tratti di narcisismo patologico. In tali casi la Mediazione Familiare risulta inefficace e l'intervento più valido sembra essere quello di accompagnare ciascun genitore alla scoperta e comprensione sia del proprio mondo interno, che del percorso che conduce ad un narcisismo sano. In tale ottica, anche le prescrizioni del Giudice, con cui il CTU collabora, sono funzionali a tale scopo.

Parole chiave: Consulenza Tecnica d'Ufficio, Mediazione Familiare, narcisismo.

Fallimento adottivo e crisi adolescenziale: un destino prevedibile?, di Roberto Callegari, Maria Grazia Fusacchia, Paola Re

Questo scritto ha lo scopo di riflettere sulla dinamica relazionale e affettiva che qualifica alcune adozioni difficili, quando all'ingresso dell'adolescenza, si verifica una grave crisi del rapporto genitore-figlio, crisi che può anche comportare l'allontanamento del figlio adottivo. Nel corso della valutazione clinica e/o del trattamento di questi casi, ricompaiono fantasie di esperienze dolorose e di carenza primaria sperimentati dal figlio adottivo che la sessualità pubertaria riattualizza, spingendo la coppia genitoriale a sperimentare livelli insostenibili di ansia e parallele difensive manovre di espulsione. Questi movimenti risultano essere strettamente collegati con le esperienze personali dei genitori, che non sono state preventivamente considerate come potenti fattori di rischio, che possono condurre alla rinuncia del progetto adottivo. Gli autori sollevano alcune ipotesi circa la qualità narcisistica e anti-libidica della coppia, strettamente legata alla scelta adottiva, spesso, considerata essenziale. Eppure, questo collegamento è anche il bastione che contiene in sé i germi del potenziale fallimento. Attraverso esempi clinici, gli autori mettono in evidenza come i nodi problematici si riferiscano alla coppia adottiva che non sembra aver debitamente elaborato la propria infertilità, rimanendo catturata in fantasie infantili e/o edipiche, riacutizzate dallo sviluppo puberale dei loro figli adolescenti.

Parole chiave: adozione fallita, adolescenza, legami perversi.

Incontrare i figli quando i genitori si separano. Il coinvolgimento dei figli nella valutazione psicogiuridica dell'idoneità genitoriale, di Marialuisa Gennari, Giancarlo Tamanza

Il contributo illustra una modalità clinico-familiare di realizzare le Consulenze Tecniche

nei procedimenti di separazione e divorzio. Essa si fonda su una concezione relazionale della genitorialità, intesa come una “funzione triangolare” che si determina nell’interrelazione tra i due genitori, il figlio ed i rispettivi sistemi relazionali di origine. In tale prospettiva il criterio valutativo preminente dell’adeguatezza genitoriale non si limita a considerare le “capacità accuditive” di ciascun genitore, ma pone al centro dell’attenzione la capacità e la volontà di ciascun genitore di promuovere l’accesso simbolico e fattivo dei figli all’intero contesto relazionale, ovvero la capacità di ciascuno, di mantenere e consolidare la “unità genitoriale” nei riguardi del minore stesso. Da tale presupposti teorici è stato sviluppato, all’interno di una logica di ricerca quasi-sperimentale, un protocollo operativo semistandardizzato, sia per quanto riguarda la procedura di intervento, sia per quanto riguarda le tecniche e gli strumenti. Tale specifica modalità di lavoro è illustrata anche attraverso la presentazione di un caso clinico che mette in evidenza come essa sia particolarmente idonea a promuovere un costruttivo ascolto del minore all’interno dei processi giudiziari.

Parole chiave: separazione e divorzio, consulenza tecnica familiare, ascolto del minore.

Un setting tra diritto ed emozioni: la consulenza tecnica nelle separazioni giudiziali, di Sara Micotti

In questo articolo l’autrice s’interroga sul lavoro dello psicoterapeuta psicoanalitico della famiglia, quando è chiamato dal giudice a svolgere una consulenza tecnica nelle separazioni giudiziali. Le sedute non si limitano alla registrazione puntuale dei fatti (quale testimonianza), ma diventano un ascolto teso alla ricerca e alla comprensione del significato relazionale degli stessi, nella prospettiva di una mentalizzazione conoscitiva e al tempo stesso trasformativa, obiettivo richiesto dal quesito del Giudice. Viene evidenziato come l’intervento possa aiutare i figli a manifestare i propri bisogni emotivi e i genitori a leggerli. Se il lavoro si svolge sia a livello conoscitivo, sia a livello fantasmatico – anche attraverso i test carta e matita e la tecnica del “disegno congiunto della famiglia” – esso può attivare nei protagonisti la “capacità di sorprendersi” (Winnicott, 1968; Schacht, 2001; Bolognini, 2001). Le vignette cliniche dell’autrice cercano di mostrare come siano possibili aperture di senso e movimenti verso la consapevolezza delle emozioni in famiglie con figli bambini, preadolescenti, adolescenti.

Parole chiave: consulenza tecnica per il giudice, psicoterapia psicoanalitica familiare, cogeneritorialità, disegno congiunto della famiglia.

La CTU: come promuovere una genitorialità condivisa? Il punto di vista dei genitori, di Marina Mombelli, Sara Molgora

L’evidenza clinica circa l’importanza di una “buona prassi” delle funzioni genitoriali nelle situazioni di separazione e divorzio non trova un corrispettivo a livello delle ricerche empiriche sul tema, specie se si considera la capacità genitoriale a livello relazionale e non solo individuale. A partire dall’ipotesi che un percorso di Consulenza Tecnica d’Ufficio (CTU) possa favorire tale pratica, l’obiettivo del presente contributo è quello di indagare l’utilità ed il valore di questa tipologia di interventi nel promuovere e nel sostenere una genitorialità condivisa. A sedici genitori che hanno concluso un percorso di CTU da almeno un anno è stata somministrata un’intervista clinica semi-strutturata costituita ad hoc per la presente ricerca. Le interviste, interamente audio registrate, sono state analizzate con il software di analisi testuale T-LAB. Nello specifico, il contributo si focalizza sulle analisi condotte sull’intero corpus a partire dalla variabile di disegno “domanda”.

I risultati indicano che il percorso di CTU favorisce un cambiamento sia sul piano personale, sia a livello interpersonale-relazionale. In particolare, il consulente sembra assumere il ruolo di “timoniere”, anche se risulta cruciale la posizione personale di impegno e fiducia di ciascuno dei protagonisti coinvolti.

Parole chiave: CTU, genitorialità condivisa, analisi testuale, cambiamento.

Family psychoanalysis and justice. An interdisciplinary approach, by Roberto Losso, Ana Packciarz Losso

This article is based on a work experience in a court of justice in Buenos Aires. Our activity concerned mainly couple and/or family disputes. The more recent approaches to disputing families tend to provide joint interventions of legal and psychology professionals trying to improve the links between the persons involved with the aim of benefitting all, especially children. An interdisciplinary work of lawyers, judges and psychoanalysts entails the participation in an experience that forces each party to accept its own limits of intervention.

Keywords: conflict, court, interdisciplinary approach.

The Official Technical Consultancy: is that an opportunity to take care of parents and their sons?, by Giuseppe Benincasa

This work claims that the Official Technical Consultancy can be, in many cases, an experience that promotes, in parents, the acknowledgement of their own internal world; therefore, it claims that it can improve their parental abilities and communication within the couple. The greatest difficulties come when one or both parents present pathological forms of narcissistic traits. In such cases the Familiar Mediation becomes ineffective, and the most valid intervention appears to be aimed at sustaining each parent in discovering and understanding both his own internal world and the way that leads to a healthy narcissism. According to this perspective, the provisions of the Judge – with whom the consultant collaborates – are aimed at this purpose, as well.

Keywords: Official Technical Consultancy, familiar mediation, narcissism.

Failures adoptive and adolescent crises: a predictable fate?, by Roberto Callegari, Maria Grazia Fusacchia, Paola Re

This paper focuses on the emotional and family dynamics that make some parents-adopted child relationships difficult when the child becomes teenager. The child faces a variety of emotions, and the adoptive parents have to face unique challenges that may lead to having the child removed from his/her family. During the clinical evaluation and/or treatment of these cases, the adopted child relives painful memories of lack of love and affection that are released by the wrestle with issues of sexuality. As a result, the adoptive parents may experience such unsustainable levels of anxiety that they start thinking to have the child removed as a parallel defensive measure. This is closely connected with the parents' personal experiences, which in the evaluation stage of the adoption process have not been considered as powerful risk factors that may lead to giving up the adoption plan. The authors raise issues about the narcissistic and anti-libido personalities of the couple, which is closely linked to their decision of adopting a child that they consider of the utmost importance. Yet, this connection contains the seeds of potential failure. The authors report on clinical cases that highlight how the problematic issues seem to originate from the adoptive parents not having fully processed their emotions regarding their infertility, and are still competing with childhood and/or oedipal fantasies that their child's puberty brings back.

Keywords: adoption failed, adolescence, link perverse.

Meet the children when parents separate. The involvement of children in the Child Custody Evaluation, by Marialuisa Gennari, Giancarlo Tamanza

The paper illustrates a clinical process to realize Child Custody Evaluation in separation and divorce. It is based on a relational conception of parenthood, understood as a "triangular function" which is determined in the interrelation between the two parents, the child and their relational systems of origin. In this perspective, the main criterion of evaluation of the parental adequacy considers not only the "caregiving competence" of each parent, but fo-

cuses attention on the ability and willingness of each parent to facilitate children's symbolic access whole relational context and the ability both to maintain and consolidate the "parental units" with regard to the child. From these theoretical assumptions has been developed, within a quasi-experimental logic, an operational standard protocol about the intervention procedures, techniques and tools. This specific way of work is also illustrated through the presentation of a case study that highlights how it is particularly suited to promote the children's listening within the judicial proceedings.

Keywords: separation and divorce, child custody evaluation, children's listening.

Between law and emotion: technical advice in judicial separation, by Sara Micotti

This article explores the process involved in the psychoanalytical psychotherapy of the family when a judge requests technical advice in cases of judicial separation. The therapist's role in this setting is to protect the rights of emotion, so their sessions do not simply record the facts (in the form of a witness account); instead, they provide an opportunity to uncover and understand the relational meaning of such facts with a view to cognitive and transformative mentalization. Indeed, therapy can help children to express their emotional needs and help their parents to understand them. By working on both cognitive and phantasmatic levels, using paper-and-pencil tests and the "Conjoint Family Drawing" technique, the therapist can trigger the "ability to be surprised" (Winnicott, 1968; Schacht, 2001; Bolognini, 2001). Clinical examples in the article demonstrate how family members can open their senses and become aware of their children's emotions.

Keywords: technical advice in cases of judicial separation, family psychoanalytic psychotherapy, coparenting, Conjoint Family Drawing.

The Technical Consultation: How to promote a shared parenthood? The parents' point of view, by Marina Mombelli, Sara Molgora

Although the importance of a "good practice" of the parental functions in case of separation and divorce is supported by clinical evidence, very little support is provided by empirical studies, specially if the parental function is considered not only from an individual perspective, but also from a relational perspective. Based on the hypothesis that the Technical Consultation (TC) might improve the parental function, the present study investigates the effectiveness and the value of TC interventions in enhancing and supporting shared parenthood. A semi-structured interview specifically developed for the current research was administered to 16 parents after a TC intervention. The interviews were audio-taped and then analyzed using the software for textual analysis T-LAB. The current study reports the findings of the analyses conducted on the whole body text on the basis of the variable "question". These findings suggest the TC facilitates changes on a personal level and on an interpersonal-relational level as well. In particular, the consultant seems to have the role of "helmsman", although the participants' position of commitment and trust remains very important.

Keywords: TC, shared parenthood, textual analysis, change.

Psicanalyse familiale et justice. L'approche interdisciplinaire, de Roberto Losso, Ana Packciarz Losso

Cet article se réfère à l'expérience de travail dans une cour d'Appel de Buenos Aires. Le travail a lieu, dans la plupart des cas, avec des familles et/ou des couples en litige. Les plus récentes approches interdisciplinaires dans les cas de conflits familiaux tendent à chercher de travailler en collaboration avec des professionnels qui travaillent dans le domaine de la psychologie, pour améliorer le lien entre les personnes impliquées, pour le bénéfice de tous, en particulier des enfants. Travailler en manière interdisciplinaire entre les avocats, les juges

et les psychanalystes signifie participer à une expérience dans laquelle chaque partie doit accepter les limites de son influence.

Mots-clés: conflit, tribunal, approche interdisciplinaire.

La Consultation Technique Officiel: est-elle une occasion pour soigner parents et fils?, de Giuseppe Benincasa

Ce travail affirme que la CTU peut, dans plusieurs cas, être un'expérience qui favorise, chez les parents, la prise de conscience du monde interne de soi-même, et donc peut améliorer les compétences et la communication entre les parents. La difficulté la plus grande il y a quand les deux parents (ou l'un d'eux) vont présenter des traits de narcissisme pathologique. Dans ces cas, la Médiation Familiale résulte inefficace, tandis que l'intervention la plus valable c'est de accompagner chacun des parents à la découverte et à la compréhension soit du son monde intérieur soit du parcours qui amène à un narcissisme sain. Dans cette optique les prescriptions du Juge, avec le quel le CTU coopère, sont orientées à ce but.

Mots-clés: Consultation Technique Officiel, Médiation Familiale, narcissisme.

Échecs adoptifs et crises adolescentes: un destin prévisible?, de Roberto Callegari, Maria Grazia Fusacchia, Paola Re

Cet écrit a pour but de réfléchir aux dynamiques relationnelles et affectives qui s'actualisent dans certaines situations d'adoptions difficiles en particulier lorsque, à l'entrée de l'enfant en adolescence, on assiste à la crise de la relation parents-enfant, crise pouvant même aboutir dans l'éloignement du jeune. Lorsque l'on approfondit et/ou on traite ces cas, leur histoire clinique révèle qu'il s'agit de situation où réapparaissent les fantasmes d'expériences douloureuses et de carence originelle vécus par l'enfant et activées dans l'après-coup de la sexualité pubertaire, ce qui provoque dans le couple parental adoptif des niveaux d'angoisse insoutenables et de parallèles manœuvres d'expulsion. Ces mouvements résultent être en étroite relation avec les vécus personnels non élaborés des parents prenant ainsi la forme de puissants facteurs de risque, voir d'échec pour le projet d'adoption. De plus, les Auteurs soulèvent certaines hypothèses concernant la qualité narcissique et anti-libidinale du lien du couple, strictement liée au choix de l'adoption, souvent sentie comme indispensable, et cependant ce lien représente aussi le bastion qui contient en soi les germes de l'échec potentiel, voir prévisible. A travers le matériel clinique, les Auteurs ont pour but de mettre en évidence la façon dont les noeuds problématiques du couple renvoient à l'absence de dépassement et/ou d'élaboration des fantasmes infantiles prégénitaux et/ou oedipiens, simultanément au développement pubertaire et adolescent de l'enfant.

Mots-clés: adoption échoué, adolescence, lien pervers.

Rencontre avec les enfants quand les parents se séparent. L'implication des enfants dans l'évaluation juridique de l'aptitude des parents, de Marialuisa Gennari, Giancarlo Tamanza

L'article illustre une méthode clinique pour atteindre l'évaluation de la garde des enfants à la séparation et le divorce essais. Il est basé sur une conception relationnelle de la parentalité, entendue comme une "fonction triangulaire" qui est déterminé dans l'interrelation entre les deux parents, l'enfant et leurs systèmes relationnels d'origine. Dans cette perspective, le principal critère d'évaluation de l'adéquation parental ne pas considérer seulement la "capacité accuditive" de chacun des parents, mais attire l'attention sur la capacité et la volonté de chaque parent de faciliter l'accès symboliques des enfants tout contexte relationnel, la capacité de chacun à maintenir et à consolider les "unités parentales" à l'égard de l'enfant. A partir de ces hypothèses théoriques a été développé, dans une logique de recherche quasi-expérimental, un protocole opérationnel, tant en ce qui concerne la procédure d'intervention, tant en ce qui concerne les techniques et les outils. Ce mode de travail spécifique est égale-

ment illustrée par la présentation d'une étude de cas qui montre comment il est particulièrement adapté pour promouvoir l'écoute de les enfants dans les procédures judiciaires.

Mots-clés: séparation et divorce, famille conseils techniques, écoute de l'enfant.

Un setting entre droit et émotion: la consultation technique dans les séparations judiciaires, de Sara Micotti

Dans cet article, l'auteur s'interroge sur le travail du psychothérapeute psychoanalytique de la famille, quand il est appelé par le juge pour organiser une consultation technique dans le cadre des séparations judiciaires. Il est mis en évidence de quelle manière l'intervention puisse aider les enfants à manifester leurs propres besoins émotionnels, et les parents à les comprendre. Si le travail se déroule sur le plan cognitif comme sur le plan fantasmatique – à travers l'écoute psycho-analytique du couple et de la famille, et la technique du «dessin fait en famille réunie» (Technique qui consiste à faire dans une même pièce, au même moment, tous les membres de la famille, réunis) – il peut activer chez les protagonistes la «capacité de se surprendre» (Winnicott, 1968; Schacht, 2001; Bolognini, 2001). Les représentations cliniques de l'auteur cherchent à démontrer comment est possible l'ouverture des sens et des mouvements vers la conscience des émotions en famille avec des enfants, préadolescents, et adolescents.

Mots-clés: consultation technique pour le juge, psychothérapie psycho-analytique familiale, coparentalité, dessin de la famille réunie.

L'expertise pour le juge: comment promouvoir la parentalité partagée? Le point de vue des parents, de Marina Mombelli, Sara Molgora

L'évidence clinique sur l'importance d'une "bonne pratique" des fonctions parentales dans les situations de séparation et divorce ne trouve pas une correspondance au niveau de la recherche empirique sur ce thème, en particulier si on considère la capacité des parents, pas seulement au niveau individuel, mais relationnel. A partir de l'hypothèse qu'un parcours d'expertise pour le juge, peut est favorable à cette pratique, ce texte a comme objectif l'exploration de l'utilité et de la valeur de cette typologie d'intervention dans la promotion et le soutien d'une parentalité partagée. A 16 parents qui ont conclu un parcours d'expertise avec un conseiller du juge – au moins il ya a un an, on a proposé une interview clinique semi-structurée construite exprès pour cette recherche. Les interviews – entièrement enregistrées – ont été analysées avec le soft-ware pour l'analyse du texte T-LAB. En particulier ce texte est focalisé sur l'analyse faite sur le corps entier, à partir de la variable du dessin de recherche "demande". Les résultats nous disent que le parcours de l'expertise pour le juge, favorise un changement soit au niveau personnel, soit au niveau interpersonnel-relationnel. En particulier, l'expert il parait prendre le rôle du timonier, même si la position personnelle d'engagement et de confiance de chaque protagoniste impliqué est déterminante.

Mots-clés: expertise, parentalité partagée, analyse du texte, changement.